

COMUNE DI MOLFETTA



CITTÀ DI
MOLFETTA

Seduta
Consiliare del
30 Gennaio
2023

Sommario

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: "Art.1 c. 229, legge 29/12/2022 n. 197; diniego stralcio parziale".....3

Punto numero 2 all'Ordine del Giorno: "Ordine del Giorno su Autonomia Differenziata, su richiesta del Consigliere Domenico Gagliardi".....16

Punto numero 3 all'Ordine del Giorno: "Solidarietà alla CGIL di Bari per atto vandalico presso sua sede su richiesta dei Consiglieri di Minoranza di Centrosinistra".....36

I Lavori del Consiglio Comunale iniziano alle 16:33.

Presidente Robert Amato

Buonasera, benvenuti. Prego il Segretario di effettuare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

24 presenti e 1 assente (Lanza Girolamo Viktor), c'è la presenza del numero legale.

Presidente Robert Amato

Bene, sono le 16:33, la seduta è valida. Possiamo iniziare con il primo punto all'Ordine del Giorno.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: "Art.1 c. 229, legge 29/12/2022 n. 197; diniego stralcio parziale".

Presidente Robert Amato

Prego, il Sindaco. Do la parola al Sindaco per la relazione del punto.

Sindaco

Grazie, Presidente. Signori Consiglieri. La legge di Bilancio per l'anno 2023 licenziata alla fine dell'anno 2022 dal nuovo Governo dedica molti commi dell'articolo Unico della legge di Bilancio alle controversie tributarie e alle sue agevolazioni. Ci sono varie ipotesi di lavoro, questa sera ci soffermiamo soltanto su due ipotesi di lavoro, la prima è quella descritta nei commi 227 e 230 che è riferita alla cancellazione parziale dei ruoli fino a 1.000 euro e la seconda è quella della definizione agevolata dei carichi iscritti al ruolo che è disciplinata dagli articoli 231 e 252. Il dibattito sul fatto di agevolare o meno coloro i quali non pagano in regola i loro tributi o le multe è una storia antica che ogni Governo svolge, affronta, seppur nella generale convinzione che non sempre si ritiene giusto nei confronti della pluralità dei cittadini che pagano regolarmente applicare queste norme agevolative per coloro i quali non pagano o pagano in ritardo. Ogni Governo però pone delle normative perché poi alla fine l'accumulo di questi crediti da parte dello Stato, degli Enti locali, arriva a un punto per il quale (Audio interrotto)E quindi al dibattito preliminare alla legge di Bilancio c'erano alcune forze politiche che volevano

molto più alta questa asticella dei 1.000 euro, si parlava di 10.000, 5.000. Poi a mio modo di vedere correttamente il Governo sentendo anche gli uffici, la ragioniera generale dello Stato e l'Agenzia delle Entrate ha simbolicamente posto l'asticella a 1.000 euro. Anche qui ovviamente mentre lo Stato, questi debiti nei confronti dello Stato sono coperti dal Bilancio statale, per quanto riguarda gli Enti locali il Governo nulla ha detto e quindi incidono direttamente sui Bilanci comunali e degli Enti locali. Questa cancellazione parziale è riferita al periodo dal 2000 al 2015 e per gli Enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli Enti pubblici previdenziali, quindi per i Comuni e altri Enti territoriali, il comma 227 predispone l'annullamento automatico parziale limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi e sanzioni mantenendo l'obbligo di pagamento per quanto dovuto a titolo di capitale o a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive di notificazione della cartella di pagamento, perché anche nel caso di cancellazione parziale sia il capitale, ma sia anche il rimborso delle spese che l'Ente ha sopportato per proteggere quel debito di notifiche, eccetera, restano dovuti. Con riferimento alle sanzioni amministrative comprese quelle per violazione al Codice della strada l'abbattimento riguarda gli interessi e le maggiorazioni semestrali, restano anche in questo caso dovute le somme relative ai rimborsi di notifica. La norma, e questo è il punto in discussione stasera, ha la facoltà di disporre la non applicazione dello stralcio parziale da parte degli Enti locali sui carichi di propria competenza attraverso l'adozione di un provvedimento da adottarsi entro il 31.01.2023 da comunicarsi entro la stessa data all'Agenzia delle Entrate. Quindi questo periodo copre 2000 - 2015. L'altra fattispecie è quella della definizione agevolata dei carichi iscritti al ruolo. In questo caso il periodo che prende in considerazione la legge di Bilancio è dal 01.01.2000 al 30.06.2022 quindi all'ultimo semestre dell'anno appena passato e anche qui possono essere estinti in modo agevolato con abbattimento delle somme dovute a titolo di sanzione e interesse e pagamento entro il 31.07.2023 o a scelta del contribuente in base a un piano di rateazione da presentarsi entro il 30.04.2023, cioè tra tre mesi. Come vedete noi proponiamo e scegliamo di non aderire alla cancellazione parziale dei ruoli fino a 1.000 euro e di attuare la definizione agevolata dei carichi iscritti al ruolo che quindi a questo punto è uguale per tutti, perché non operando lo stralcio e la non adesione alla cancellazione parziale avremmo che un debitore sotto i 1.000 euro fino al 2015 sarebbe trattato in un modo, lo stesso debitore dello stesso debito ma del 2016, dell'anno successivo, non rientra più in questa cancellazione ma deve aderire alla definizione agevolata. Non solo, ma anche nello stesso periodo di riferimento un debitore di 950 euro o di 999 euro avrebbe la cancellazione, quello di 1.001 euro non avrebbe la cancellazione, oltre il fatto che ovviamente

la cancellazione parziale incide, è inutile nascondere, perché incide sul Bilancio comunale abbiamo fatto una stima per oltre 150 mila euro. Il problema è etico e di uguaglianza di trattamento nei confronti di ogni cittadino, di ogni contribuente. Noi scegliamo, dobbiamo applicare quello che la legge di Bilancio ci impone di applicare che è la definizione agevolata carichi iscritti al ruolo, ma che è uguale per tutti e interessa tutto il periodo dal 01.01.2000 al 30.06.2022, altrimenti avremmo due periodi diversi, fino al 2015 si sarebbe trattato in un modo, lo stesso contribuente a partire dal 2016 verrebbe trattato in un altro modo. Capite che non vi è giustizia da parte degli stessi, peraltro anche nel caso di definizione agevolata noi andiamo soltanto a recuperare il capitale, le somme dovute per le notifiche e nel caso in cui il contribuente sceglie la dilazione un interesse agevolato solo del 2%, non più del 5% perché la stessa legge di Bilancio dal primo gennaio ha aumentato gli interessi legali appunto dal 2 al 5%. Quindi chiedendo la non applicazione della cancellazione parziale dei ruoli sotto i 1.000 euro noi andiamo ad operare una perequazione e una uguaglianza di trattamento per tutti coloro i quali sono in debito nei confronti del Comune sia per tasse, sia per contravvenzioni e quindi tutti quanti avrebbero la possibilità dello stesso trattamento, non si tratta di appesantire, ma si tratta di eliminare disparità di trattamento e dare anche un segnale pedagogico, etico. Per cui sì, noi andiamo incontro alle agevolazioni di chi non ha ancora pagato, ma per noi, per l'Ente sono tutti uguali. Peraltro voglio ricordare a tutto il Consiglio e a tutti coloro i quali ci ascoltano che noi già come Comune siamo intervenuti più volte sulla disciplina della discussione dei tributi e delle entrate comunali. Questo Comune è un Comune abbastanza comprensivo nei confronti dei contribuenti, noi nel 2018 e nel 2019 abbiamo fatto i regolamenti di riscossione dei tributi e addirittura in casi particolari prevediamo rateazioni fino a 72 rate, ovviamente a seconda degli scaglioni e in casi particolari di gente che non può pagare abbiamo nei nostri regolamenti ulteriori agevolazioni e abbattimenti anche della sorte capitale. Il messaggio qual è? Non condoniamo nulla, ma siamo comprensivi e consapevoli che ci possono essere situazioni di difficoltà che ritardano il pagamento del dovuto, ma noi andiamo incontro in una maniera importante nei confronti di queste persone. È ovvio che nell'ambito dei creditori o debitori nei confronti dell'Ente locale c'è chi non può pagare, ma c'è anche chi fa il furbo e non paga, diciamo gli uffici ne sono a conoscenza di queste due fattispecie, e poi c'è quello che non paga o se fai lo stralcio o se fai la definizione agevolata, comunque non ti paga. Allora questo è il dato, noi siamo un Comune che ha una regolamentazione delle riscossioni molto comprensibile che va incontro agli utenti che sono davvero in difficoltà, non vogliamo fare sperequazioni e disparità di trattamento nei confronti dei creditori delle tasse e delle multe

che devono pagare al Comune, vogliamo trattare tutti allo stesso modo e quindi vogliamo evitare periodi differenziati di cui lo stesso contribuente in un periodo viene trattato in un modo, in un altro periodo viene trattato in un altro modo e tutti vengono messi sullo stesso piano. E la ragione per la quale vi chiediamo stando i tempi stringenti che pone la legge di Bilancio questa sera di esprimere il voto positivo alla delibera di non adesione alla cancellazione parziale dei ruoli, bensì di attivare la definizione agevolata dei carichi pendenti. E' proprio di questo pomeriggio mentre prima di venire qui e questo mi rivolgo agli uffici, che con la circolare del Ministero si possono fare anche ulteriori rivisitazioni della definizione agevolata dei carichi pendenti, però noi abbiamo dei regolamenti abbastanza larghi per cui gli uffici, metteremo degli avvisi, gli uffici, tramite i CAF, gli studi commercialisti e quant'altro, sono a disposizione per far sì che chi voglia, chi ha intenzione di pagare il dovuto possa avere la massima assistenza, la massima comprensione e comunque si tratta di pagare nello stesso modo più o meno dello stralcio perché anche lì comunque come abbiamo detto il capitale e le spese devono essere comunque rimborsate. Pertanto questa è la illustrazione, le ragioni per la quale chiediamo di adottare una delibera che va a ripristinare e fare giustizia nei confronti di tutti i contribuenti e siano trattati tutti allo stesso modo senza distinzione di periodo o di somme che debbono dare. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Per chiarimenti sono a disposizione gli uffici, il dirigente Dr. De Gennaro, il Dr. Drago, quindi se ci sono chiarimenti. Prego, il Consigliere Lo Grieco.

Consigliere Adamo Logrieco

Buonasera a tutti. Tre chiarimenti molto rapidi. Vorrei capire innanzitutto quanto incide in maniera esatta economicamente lo stralcio, quante sono le posizioni debitorie complessivamente, quindi quanti sono non dico i cittadini che non hanno in questo caso pagato dei debiti, ma quanti sono i singoli debiti e quanti di questi derivano da sanzioni del Codice della strada rispetto al totale, anche in che misura, in che percentuale, intendo.

Presidente Robert Amato

Grazie. Ci sono altre domande o chiarimenti? No. Prego, gli uffici per la risposta.

Dott. Luciano Drago

(Funzionario Servizio Fiscalità locale)

Sì, Consigliere, siamo in grado di dare il dato riferito al quantum che incide sulla cancellazione, sulla definizione agevolata e il numero elaborato dagli uffici è 152 mila euro con esattezza, però è un numero che ha un seppur limitato grado di approssimazione in quanto capite bene si tratta di tirar fuori tutte le partite e suddividere per queste partite qual è la quota del tributo, qual è la quota degli interessi, qual è la quota delle sanzioni e poi fare nella elaborazione lo stralcio dei valori inferiori ai 1.000 euro con riferimento alla singola iscrizione, non a tutta la cartella. Quindi capite bene che il margine di errore esiste ed è concreto, numericamente è un numero che in questo momento non sono in grado di dare, dovrei semplicemente riprendere il foglio Excel e vedere quante sono le partite, le direi un numero... se vuole negli uffici siamo in grado di tirarlo fuori in dieci secondi, se avessi qui il foglio con me glielo direi. Ripeto, il valore è quello di 152 mila euro che abbiamo tirato fuori. Se ci sono chiarimenti, non so.

Presidente Robert Amato

È soddisfatto della risposta, Consigliere? Va bene. Prego, Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Solo un chiarimento, è una domanda un po' provocatoria. Nel momento in cui invece i 150 mila euro non vengono riscossi dal Comune, sul Bilancio chi poi andrà a soddisfare quei 150 mila euro, vengono stralciati anche quelli là? Ecco, è la risposta che volevo... a domanda volevo una risposta, quindi volevo capire poi chi pagherà quei 150 mila euro o chi per essi siano quella quota là, chi rimpinguerà, ecco. Tutto qua.

Dott. Luciano Drago

Consigliere, è ovvio che una cancellazione di questo tipo incide necessariamente sulla platea di contribuenti, su tutti i contribuenti che di fatto versano anche in maniera puntuale. Aggiungo su questa cosa, magari può essere utile al Consiglio per le decisioni, proprio in questo periodo l'ultimo dato che ci è stato dato è di un incremento della capacità di riscossione, il numero esatto dalle prime stime stiamo intorno al 5%, però saremmo più precisi sicuramente in sede di approvazione del rendiconto, è un numero che metto così. Non so se sono stato chiaro, Consigliere.

Presidente Robert Amato

Grazie. Se non ci sono altre richieste di chiarimenti possiamo... Prego, Consigliere Binetti.

Consigliere Mauro Binetti

Una domanda. Chi sono i beneficiari di tale misura fiscale?

Dott. Luciano Drago

Tutta la platea dei contribuenti che non hanno versato, ovviamente stiamo parlando degli importi inferiori a 1.000 euro, tutta la platea dei contribuenti che non hanno versato quindi sia coloro che sono bravi ma sfortunati, sia coloro che sono evasori cronici, per intenderci. E proprio per questo che questo provvedimento incide solo su coloro che potranno fare la definizione agevolata su domanda e quindi solo a fronte del pagamento vedrebbero stralciati la propria quota di debito con l'Ente, mentre nell'ipotesi di mancata adozione del provvedimento lo stralcio interesserebbe tutti i contribuenti.

Consigliere Mauro Binetti

Mi scusi, Presidente. Quindi non ci sono indicatori in base all'Isee.

Dott. Luciano Drago

No, no, nessun tipo di... riguarda l'intera platea dei contribuenti.

Consigliere Mauro Binetti

Perfetto, grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie. Abbiamo altro? Sennò posso procedere alla fase di discussione generale, se ci sono interventi? Prego, il Consigliere Logrieco.

Consigliere Adamo Logrieco

Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Sostanzialmente questo primo punto all'Ordine del Giorno viene chiesto al Consiglio comunale di pronunciarsi sulla opportunità di stralciare automaticamente ex ufficio tutte quante quelle posizioni debitorie inferiori ai 1.000 euro, quindi si tratta comunque di debiti tutto sommato esigui oppure di rimettere alla volontà del singolo contribuente se aderire o meno alla definizione agevolata, la cosiddetta definizione agevolata. Ora, i due istituti pensati dal legislatore, dal Governo, sono sostanzialmente diversi da alcuni di punti di vista. Innanzitutto la definizione agevolata che rappresenta una convenienza perché in soldoni tanto con lo

stralcio parziale, quanto con la definizione agevolata che però è su base volontaria, il contribuente si ritroverebbe a pagare la quota di capitale più le spese per la notifica e le spese di esecuzione. Quindi se ipoteticamente tutti quanti aderissero alla definizione agevolata i 150 mila euro che perderebbe il nostro Comune a Bilancio sarebbero i medesimi su base volontaria se tutti aderiscono. Ovviamente quindi noi ci stiamo basando sul fatto che una parte dei contribuenti non conosca la misura e non aderisca di modo che il Comune recuperi, cioè vada a perdere meno di quello che perderebbe con lo stralcio. Io non entrerei nel merito dell'etica perché per me io non presumo che chi non paga, non lo fa perché vuole evadere, ma a volte perché soprattutto quando si tratta di questi importi più piccoli magari perché non è in grado di far fronte a determinate spese. Con la definizione agevolata però dobbiamo entrare nell'ottica che se il contribuente decide di rateizzare il suo debito verso l'Ente, innanzitutto va a pagare un interesse del 2%, innanzitutto. In secondo luogo qualora non fosse in grado di far fronte alle rate decadrebbe integralmente dal beneficio e quindi tornerebbe a pagare il debito integrale, comprensivo di sanzioni, comprensivo di interessi e quindi ritornerebbe al punto di partenza, mentre invece con lo stralcio parziale che ha un periodo limitato di tempo e si applica esclusivamente a cartelle, chiamiamole così, più piccole, opererebbe ex ufficio tra virgolette questa scontistica che comunque non priverebbe l'Ente del capitale e delle spese che ha sostenuto per la notifica e per l'esecuzione, che rimarrebbero in ogni caso invariate. Io credo che l'ottica del legislatore fosse quella appunto oltre che di avvantaggiare chi può essere in uno stato di bisogno, anche quello di togliere determinate posizioni, determinate cartelle esattoriali dalla gestione dell'Agenzia delle Entrate che possano permettere all'Agenzia delle Entrate di recuperare in maniera più efficace cartelle di valore più alto, cartelle più importanti, cartelle esattoriali di debitori, di evasori veri, di coloro i quali evadono posizioni più importanti e che oggi si ritrovano mescolati in un calderone così pieno di debiti da parte dei contribuenti da rendere più difficoltoso anche quel recupero dei veri evasori. Quindi io credo che a fronte di un sacrificio di circa 150 mila euro, che comunque è un sacrificio che riguarda sanzioni e interessi, non è un sacrificio che riguarda il capitale, quindi l'imposta vera e propria, a fronte di questo auspicio che l'intento del legislatore sia quello di facilitare i recuperi di quelle posizioni debitorie più importanti. Quindi preannuncio che il voto della nostra coalizione dei gruppi consiliari del Centrodestra sarà contrario rispetto a questo punto, anche in un'ottica di maggior recupero come ho detto su posizioni debitorie da parte di evasori di imposte più importanti rispetto a queste. Grazie a tutti.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Logrieco. Ha chiesto la parola il Consigliere Paparella.

Consigliere Vito Corrado Paparella

Buonasera a tutti, Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri. Premetto che il mio intervento non entra nella sostanza ma è solamente una nota di dolore rispetto a questo provvedimento della manovra di Bilancio che viene fatto dall'attuale Governo che ha pubblicizzato questo stralcio. Alla parola stralcio solitamente viene abbinato il significato di cancellazione oppure di rateizzazione, di definizione agevolata e che quindi ha portato i contribuenti ad una falsa aspettativa perché ritengo che dalle notizie mediatiche quello che si è potuto comprendere è ingannevole e soprattutto crea delle false aspettative nei confronti di chi aspetta questa manovra per non pagare la multa, magari dice qualcuno, arriverà qualcuno che ci cancella tutte le multe, non andiamo a pagare, tanto qualcuno prima o poi arriverà e noi saremo i fortunati, è arrivato il nuovo Governo. E invece ci troviamo con un provvedimento... approvo a pieno le parole che ha detto il Sindaco poc'anzi, che è quasi antipedagogico, non andiamo ad insegnare niente ai nostri figli, ai nostri figli quello che va insegnato è che non bisogna sbagliare o che chi sbaglia paga la multa, se passi con il rosso paghi la multa, va bene? E non che arriva qualcuno... e tu prendi la multa arriva qualcuno e te la cancella la multa. Quindi abbiamo bisogno di fare educazione anche nelle nostre famiglie e soprattutto con le persone che frequentiamo quotidianamente raccontando che il Comune di Molfetta, come tutti i Comuni, si mantengono sulle tasse che pagano i cittadini e che quindi non dobbiamo aspettare qualcuno che ci fa una bella sanatoria per poi andare a raccontare, per poi andarci a vedere la nostra situazione di Equitalia pulita. Chi sbaglia deve pagare, compreso il sottoscritto che purtroppo ogni tanto andiamo veloce e la becchiamo la multa per eccesso di velocità, non lo nascondo mi è capitato ed è giusto che io paghi, quindi non devo essere agevolato rispetto a chi va piano e chi rispetta tutte le leggi. Purtroppo il mondo in cui viviamo ormai è fatto di violazioni perché ripeto ancora una volta aspettiamo che qualcuno verrà un giorno e ci mette le carte a posto. La nostra posizione soprattutto come gruppo di Ala Popolare rimane sempre a favore di provvedimenti equitativi e che quindi portino un senso di eguaglianza tra i vari cittadini. Oggi in perfetto allineamento con la relazione del Sindaco Tommaso Minervini andiamo a votare... anticipo che voteremo a favore per questo provvedimento perché riteniamo che la possibilità di avere una definizione agevolata, tra virgolette, agevolata e quindi avendo un risparmio del 3% rispetto agli interessi legali è già una grande opportunità per chi non ha pagato, perché per quanto mi riguarda

dovrebbero pagare il 5% o addirittura di più. Se non hai pagato devi pagare, se sbagli devi pagare. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Paparella. Non ho altri iscritti a parlare. Quindi passerei alla richiesta del parere della quarta Commissione con Presidente il Consigliere Vito Paparella.

Consigliere Vito Corrado Paparella

Il giorno 27 gennaio 2023 si è riunita la quarta Commissione composta dal sottoscritto, Petruzzelli Annalisa, Germano Carmela, Binetti Mauro e Pietro Mastropasqua, gli ultimi due per l'Opposizione e i primi tre per la Maggioranza, assistiti dal Sindaco Tommaso Minervini, il dirigente del settore Bilancio patrimonio partecipate e servizi istituzionali, il Dr. Mauro De Gennaro, il Comandante del corpo di Polizia Locale, il Dr. Aloia, il funzionario comunale responsabile del servizio fiscalità locale Luciano Drago, i quali dopo un'ampia relazione soddisfacente le forze di Maggioranza hanno votato a favore del provvedimento, hanno espresso quindi parere favorevole. Invece Pietro Mastropasqua e Mauro Binetti si sono riservati il parere in Consiglio.

Presidente Robert Amato

Grazie, Presidente Paparella. Per dichiarazione di voto, se ci sono interventi? Prego, Consigliere Ancona.

Consigliere Antonio Ancona

Grazie, Presidente. Per esprimere ovviamente il nostro voto favorevole alla proposta dell'amministrazione. A tal proposito vorrei leggere un passaggio dell'IFEL che è l'istituto, la fondazione dell'ANCI che nel suo scritto a proposito di questa manovra smentisce categoricamente ciò che il Consigliere dell'Opposizione Logrieco ha detto poc'anzi. In realtà questo stralcio parziale delle cartelle stralciando appunto solo una parte della cartella non centra l'obiettivo di liberare il magazzino dell'agenzia della riscossione dei crediti più vetusti. In questo caso infatti i carichi non superiori a 1.000 euro non saranno cancellati ma solo ridotti senza peraltro alcuna comunicazione diretta al debitore, quindi ci troveremo nella condizione in cui il debitore non avrà manco la notizia della riduzione della cartella, quindi non sarà assolutamente invogliato a pagare questo debito nei confronti dell'amministrazione. Per cui a

differenza invece dello stralcio previsto dal successivo comma 231, su questo la riduzione delle sanzioni e degli interessi è condizionata al fatto che il debitore, il contribuente aderisca alla rateizzazione oppure nel caso in cui decide di pagare in un'unica soluzione viene esentato anche dal pagamento degli interessi del 2%, comunque fruisce nel periodo dal 01.01.2000 al 30.06.2022 dell'abbattimento delle sanzioni e degli interessi. Tra l'altro lo dice sempre l'IFEL appare scorretta questa manovra del Governo nei confronti degli Enti pubblici perché intanto non prevede una copertura di queste perdite e poi i Consiglieri di Opposizione ci diranno a fronte della loro proposta di come coprire queste mancate entrate, ma allo stesso tempo c'è questo termine ravvicinato del 31 gennaio per cui alcuni Comuni non saranno in grado di convocare i Consigli comunali e poter uscire fuori un po' da questa tagliola, quindi dovranno subire questa perdita sui Bilanci comunali in un unico esercizio e cercare di coprire questo deficit in altro modo. Per cui a fronte di queste motivazioni, di questa discriminazione che viene effettuata ai danni di chi invece vuole aderire alla definizione agevolata, pagare le somme, evitare di pagare le sanzioni e gli interessi e aderire ad una rateizzazione comoda, parliamo di 18 rate addirittura, per questi motivi votiamo favorevolmente alla proposta dell'amministrazione. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Ancona. Non ho altri iscritti a parlare... il Consigliere Binetti, prego.

Consigliere Mauro Binetti

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Parto dal presupposto che stiamo in linea comunque con il pensiero del Governo centrale e che riteniamo che lo stralcio delle cartelle esattoriali, al di là della questione etica che non entro nel merito in questa assise proprio per non spiegare il vero significato etimologico del termine e quindi il legame che c'è tra l'etica e la cosa pubblica, credo che sia da ritenersi un passo importante verso i cittadini, più che un passo credo tendere una mano verso quei cittadini in un periodo di difficoltà come quello che stiamo vivendo in questo periodo, dove già le tasse sono abbastanza alte. Riguardo il periodo dello stralcio delle cartelle esattoriali e quindi 2020, 2015 - 2022, credo che l'amministrazione comunale nel suo puntuale lavoro di pulizia abbia già da tempo eliminato quei residui attivi difficilmente riscuotibili e che potevano finire per gonfiare i conti dell'Ente, certificando comunque

quelle voci in attivo che difficilmente si sarebbero tradotte in entrata. E proprio perché come diceva il Sindaco è parziale ed il capitale quindi deve essere versato comunque, e che quindi ciò che interessa è solo il pagamento sugli interessi e sulle sanzioni, credo che sia fondamentale tendere, come dicevo prima, una mano verso quei cittadini che sono in difficoltà in questo periodo storico così difficile e quindi non gravare ancora una volta sulle spese dei contribuenti. Il Sindaco prima faceva distinzione, ovviamente chi non può pagare, chi non paga e quindi non pagherà, e chi paga. Se dobbiamo parlare di etica e quindi se dobbiamo trovare un equilibrio, credo che ad essere penalizzati saranno quelli che pagheranno perché chi non paga continuerà a non pagare, chi è in difficoltà credo che li andremo a dare uno schiaffo anche a quelli che sono quei pochi risparmi che li sono rimasti, non vedo il motivo per cui non andare incontro ai contribuenti in difficoltà quando in realtà credo che l'importanza che si stia dando in questo momento è ristabilire le casse comunali. Il Sindaco prima diceva che è comprensivo nei confronti dei contribuenti, beh a noi un po' non risulta che è comprensivo nei confronti dei contribuenti il Comune non è comprensivo nei confronti dei contribuenti in quanto la gara che c'è stata sui tributi e che attendiamo ancora una risposta su quella gara, sia una prova, una testimonianza che non si va incontro ai contribuenti, ma non facciamo altro che aumentare... è in controtendenza a quella che è la legge del Bilancio di gennaio 2022 del Governo Draghi al quale gli oneri di riscossione e l'aggio non sono altro che più alti rispetto a quello dello della legge di Bilancio 2022. Per questo a nome dei Consiglieri del Centrodestra del gruppo Fratelli d'Italia, Obiettivo Molfetta e Molfetta Nostra votiamo convintamente contro la proposta. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Facchini.

Consigliere Giovanni Facchini

Grazie, Presidente. Sindaco, Consiglieri, città tutta che ci segue. È importante far capire bene questo provvedimento. Purtroppo quando parliamo di rottamazione e di stralcio cartelle si pensa in un modo, ma in realtà le cose che il Governo, il legislatore ha scritto, le ha scritte in tutt'altra maniera. Prima cosa, voglio che i cittadini

Trascrizione integrale a cura della Ditta COVEL Group S.r.l.

sappiano che nessuna parte debitoria con l'approvazione o con la non approvazione viene stralciata, cioè se un cittadino ha 500 euro di debito, ha 2.000 euro di debito nei confronti dell'Ente, il cittadino deve ancora quella somma all'Ente. Qua noi stiamo parlando degli interessi, stiamo parlando dell'aggio, stiamo parlando delle sanzioni che possono anche crescere addirittura al 30% e su queste cose che è intervenuto il legislatore. Quindi stiamo parlando di tutt'altra cosa. Le cartelle che i cittadini non hanno versato saranno, lo sono state e continueranno ancora ad essere per come ha scritto il legislatore debitori nei confronti dell'Ente. Quindi fermo restando e sgombrando ogni dubbio che l'approvazione o la non approvazione di questo provvedimento cancella i debiti, siamo sulla strada errata. Questa è la prima condizione. Seconda condizione, nel momento in cui noi non aderiamo al diniego, cosa succede? Che uniformiamo tutta la situazione, quelle cartelle al di sotto dei 1.000 euro, le cartelle al di sopra dei 1.000 euro. Tra l'altro con questo provvedimento aumentiamo la fascia di agevolazione, quindi in quel caso il contribuente al di sotto dei 1.000 euro non doveva praticamente fare nulla e da un certo punto di vista forse poteva essere anche interessante, però non sapeva se gliel'avevano stralciata la cartella, se non gliel'avevano stralciata, in realtà gli avevano tolto solamente, gli avrebbero dovuto togliere solamente gli interessi legali e le sanzioni. Invece adesso cosa probabilmente succederà se riusciamo a passare con questo provvedimento, che il cittadino che avrà interesse di stabilire qual è la sua posizione debitoria nei confronti dell'Ente dovrà fare una istanza, potrà rateizzare in 18 rate con un tempo veramente molto lungo e quindi si vedrà effettivamente la volontà del cittadino di trovare un'interlocuzione con l'Ente. Noi di questo stiamo parlando oggi, non stiamo parlando di strappare le cartelle da 1.000 euro o meno, quindi è importante che il messaggio che arriva ai cittadini sia importante che non stiamo decidendo questo, ma il legislatore... di togliere eventualmente gli interessi che sono anche in alcuni casi al 30%, cioè la sanzione in alcuni casi è al 30%, gli interessi addirittura con questo provvedimento dal 5% purtroppo che sono passati dal 01 gennaio di quest'anno passeranno al 2%. Ora, fermo restando poi dei provvedimenti che ha fatto questa amministrazione nel 2019, che ha deciso di dare veramente una mano

concreta ai cittadini che decidono di interloquire con l'amministrazione, nessun altro prima l'aveva fatto, abbiamo fatto un regolamento dove il cittadino che decide di versare le imposte che sono dovute per TARI, IMU, spazzatura e quant'altro, decide di versare quelle imposte ha un'agevolazione non poco indifferente. Quindi questo è per andare incontro, quindi non è che questa amministrazione non vuole andare incontro, anzi addirittura ha visto il futuro, ha visto la difficoltà, eravamo nel 2019 prima del Covid e abbiamo anche fatto questo tipo di provvedimento per andare incontro ai cittadini. La questione etica, è una questione etica perché dobbiamo anche guardare i tanti cittadini che versano le imposte, continuano a farlo e non devono essere sfiduciati a dire perché prima o poi arriva un condono che manda via giù tutto. Quindi per quanto riguarda questo provvedimento per noi sarà approvato. Grazie, Presidente.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Facchini. Non ho altri iscritti a parlare. Quindi posso porre in votazione il provvedimento.

Favorevoli? 15. Contrari? 4. Astenuti? 5. Quindi il provvedimento è approvato.

Consigliera Amato.

Consigliera Angela Amato

Presidente, chiedo l'immediata esecutività del provvedimento.

Presidente Robert Amato

Grazie. Pongo in votazione l'immediata esecutività del provvedimento.

Favorevoli? 15. Contrari? 4. Astenuti? 5. Il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Punto numero 2 all'Ordine del Giorno: "Ordine del Giorno su Autonomia Differenziata, su richiesta del Consigliere Domenico Gagliardi".

Presidente Robert Amato

Passiamo al punto 2 dell'Ordine del Giorno, quindi cedo la parola al proponente, il Consigliere Domenico Gagliardi, prego.

Consigliere Domenico Gagliardi

Grazie Presidente, Sindaco, Giunta, Consiglieri tutti. Preliminarmente chiedo al Presidente del Consiglio se desidera che ponga in lettura integralmente l'Ordine del Giorno o se invece lo riassumo, visto che è stato comunque indicato in carpetta e fotocopiato per tutti i colleghi Consiglieri. Mi dica il Presidente cosa preferisce.

Presidente Robert Amato

Io credo che siccome era in carpetta ed è stato letto dai Consiglieri, possiamo fare un riassunto del punto.

Consigliere Domenico Gagliardi

Perfetto, è preferibile. Grazie. Mi si dirà probabilmente all'esterno, ma anche probabilmente, penso da qualche Consigliere comunale, perché quest'Ordine del Giorno che può apparire teoricamente lontano dalle dinamiche e dalle vicende della nostra città. Potrà sembrare qualcosa di lontano perché interessa il Governo centrale, perché è un Ordine del Giorno che riguarda gli organi costituzionali e invece io credo che interessi e interessi tanto la città di Molfetta e tutte le città, così come tutti gli Enti locali, soprattutto intendo il Consiglio comunale non soltanto ed esclusivamente come la massima assise cittadina che si occupa dei problemi e di tutte le peculiarità della nostra città, ma anche come un punto, come uno snodo fondamentale con cui la città si rapporta alla Regione, all'Italia, all'Europa, al mondo in generale. Un vero e proprio luogo in cui si devono lanciare dei segnali, si devono lanciare dei messaggi e in questo caso i messaggi proviamo a lanciarli con quest'Ordine del Giorno al Governo centrale. Siamo qui a recepire come forze del Centrosinistra e lo poniamo all'Ordine del Giorno quella che è una istanza che proviene da un Sindacato in particolar modo, che è la CGIL, in particolar modo questa istanza mi è pervenuta personalmente dai lavoratori della conoscenza della CGIL. E perché siamo qui a parlare di questo punto all'Ordine del Giorno sulla complicata questione, apparentemente complicata questione dell'autonomia differenziata? Perché non è lettera morta che viene scritta sulla Costituzione,

Trascrizione integrale a cura della Ditta COVEL Group S.r.l.

nemmeno qualcosa che riguarda addetti ai lavori come può sembrare o semplicemente forze politiche, ma è un qualcosa che tocca la carne viva di ognuno di noi perché l'autonomia differenziata riguarda materie che sono immediatamente percepibili da ognuno di noi, dal primo all'ultimo cittadino di ogni città, perché si parla del paese, dell'Italia, in cui convivono la Pedemontana da una parte e l'altra il binario unico Andria - Corato nel quale persero la vita il 12.07.2006 23 persone pendolari e ne vennero ferite 56. E sapete perché? Perché di infrastrutture si occupa l'autonomia differenziata. Potremmo parlare anche dei morti nell'alternanza scuola lavoro, potremmo parlare di Lorenzo Parrelli, di Giuseppe Lenoci, di Giuliano Deseta, visto che l'autonomia differenziata concerne anche la pubblica istruzione. Potremmo parlare di Ginevra una bambina di Catanzaro morta di Covid a soli 2 anni, inutilmente trasportata d'urgenza al Bambin Gesù di Roma, ripeto, una bambina di Catanzaro, perché in Calabria nonostante i ben due milioni di abitanti non c'era neanche una terapia intensiva infantile. In Veneto con 5 milioni di abitanti ce ne sono tre, in Calabria zero. Siamo il paese in cui ci si ammala di più di cancro al nord, ma si muore di più al sud. E potrei tirare tanti e tanti altri casi fuori, ma in questo caso mi sono limitato a tre esempi emblematici su infrastrutture, istruzione e sanità. Cosa hanno in comune questi dolorosi esempi che apprendiamo dai giornali? Che sembrano distantissimi tra di loro e invece hanno moltissimo in comune perché istruzione, come dicevo, sanità, governo del territorio e sicurezza sul lavoro sono quattro delle 23 materie che qualora dovesse confermarsi quello che è il progetto di autonomia differenziata passerebbero da quella che è la potestà legislativa dello Stato, alla potestà legislativa esclusiva della Regione. Parlo per chi ci segue da casa, parlo per gli addetti ai lavori che hanno diritto di non sapere come il titolo quinto della Costituzione disciplina le competenze tra le parti agli articoli 116 e 117. Fondamentalmente le competenze sono di tre tipi a livello statale, ci sono competenze che appartengono esclusivamente allo Stato, basti pensare all'amministrazione (Audio disturbato) che svolgono un ruolo di sinergia tra quelli che sono appunto gli interventi dello Stato e quelli delle Regioni. E ci sono poi materie di legislazione esclusive dello Stato, ebbene qualora queste materie alcune delle quali ho citato di queste 23 che fanno parte del progetto del Governo centrale passassero alla potestà legislativa esclusiva delle Regioni, si avrebbe non nel diritto ma nei fatti quella che è la vera e propria secessione che negli anni 90 un noto partito portavano avanti. Se dovesse passare questa idea di nazione, questa concezione di paese, altro non si farebbe che aumentare già le enormi diseguaglianze che negli esempi che ho fatto sono emerse tra le diverse zone del paese. Le classi dirigenti hanno tentato cinicamente in qualche modo abbassare i riflettori rispetto alla

complessità del tema facendolo passare come un tema per addetti ai lavori o poco più e invece quella che è la bozza, il calderone in particolar modo, non fissa nulla di quelli che devono essere i punti più chiari di questa riforma. In particolar modo si parla di una Commissione che in soli sei mesi dovrebbe definire quelli che sono i livelli essenziali delle prestazioni che si chiamano LEP nel gergo, appunto livello essenziale delle prestazioni senza che vi è stata una vera e propria concertazione tra Enti locali, Regioni e Stato. Un tempo record quello di sei mesi di cui si parla nella bozza trascorso il quale la palla passerà in mano a un Commissario. Del Parlamento nessuna traccia, dei Comuni nessuna traccia, con le Regioni chiamate solo attraverso la Conferenza. Quella che avrebbe dovuto essere una delicatissima, complicata e profonda discussione e riflessione pubblica aperta volta a definire le urgenze e i bisogni richiesti dai territori, altro non è stata che una vera e propria compressione dei provvedimenti nelle mani dell'esecutivo, un provvedimento che appare calato dall'alto e legittimo, come ho detto, l'enorme disuguaglianza nel paese. Io vengo al concreto dopo aver fatto questa introduzione sui motivi che ci hanno spinto a proporre questo Ordine del Giorno e fisso in poche parole quelli che sono i punti fondamentali dell'Ordine del Giorno. Non lo leggo come ho concordato con il Presidente per motivi anche di tempo, ma fisso quelli che sono i caratteri più importanti di questo Ordine del Giorno nel quale chiedo a tutto il Consiglio comunale di votare in favore dello stesso. Come dicevo, nel mese di novembre 2022 è stato presentato dal Ministro Calderoli un disegno di legge sull'autonomia differenziata che presenta questi caratteri essenziali. Il primo, al Parlamento è riservato un solo ruolo notarile, come dicevo precedentemente, senza possibilità di intervenire nella formazione delle intese. Si parla soltanto di una Commissione bicamerale regionale con un parere peraltro non vincolante, quindi si tratta davvero di un ruolo notarile da parte del Parlamento chiamato ad una mera approvazione. Secondo punto, vengono sottratte allo Stato le competenze legislative e le relative funzioni amministrative per le materie richieste nelle preintese precedenti al 2019. Viene tolta cioè la potestà legislativa allo Stato persino nella legislazione che disciplina i principi generali regolanti le singole materie. Abbiamo parlato prima quando parlavo appunto di legge quadro che fissa lo Stato e poi nelle potestà concorrenti con le leggi invece più specifiche da parte delle Regioni. Ancora, un punto che ritengo particolarmente grave, che può sembrare formale ma invece ha grande sostanza. Le intese una volta raggiunte sarebbero modificabili soltanto se la Regione fosse d'accordo, in caso contrario diventerebbero immutabili, una vera e propria altro che revolution, secessione. Le intese tra Regione e Stato sarebbero ancora... quarto punto, approvate anche senza la... le leggo piano per dare un valore a queste parole, anche senza la preventiva

definizione legislativa dei LEP. Ho parlato prima di LEP come livelli essenziali delle prestazioni che per ogni servizio pubblico devono essere garantite. Se dovesse passare questa proposta, questo protocollo d'intesa finalizzato ad una legge statale, la riforma sarebbe approvata senza neanche una definizione legislativa dei LEP, quindi senza la base. Come avverrebbe quindi il finanziamento dell'autonomia differenziata? Avverrebbe facendo riferimento al criterio della spesa storica, cioè al passato per capirci, al precedente, in una sorta di regime transitorio di cui non sapremo quando vi sarebbe la fine con ulteriori conseguenze negative per alcune parti dell'Italia, in particolar modo delle regioni meridionali di cui noi facciamo parte. Ancora, con la clausola di invarianza per la finanza pubblica, parlo dell'art. 7 del disegno di legge Calderoli, se una Regione avrà più risorse per le maggiori funzioni assunte, appare certo che altre Regioni ne avranno meno. È ultimo punto, ma non per importanza, risulterebbero devolvibili anche materie di primario livello nazionale, l'ho anticipato prima, alla legislazione esclusiva delle Regioni, le elenco tutte per far capire l'importanza che questi disegni di legge hanno nell'impatto della vita di tutti noi, nella vita di ogni giorno. Scuola, sanità, infrastrutture strategiche, ambiente, e sappiamo le conseguenze che si hanno quando non viene fatta una legislazione adeguata sul punto, lavoro, beni culturali, norme generali sull'istruzione, produzione e distribuzione nazionale dell'energia, anche questo tema centrale, e molti altri. Se questa scelta di devoluzione scellerata passasse verrebbe colpita a morte quella che è l'unità nazionale ed economica della Repubblica sancita dagli artt. 2, 3 e 5 della Costituzione con enormi complicazioni nel governo delle singole materie in danno di quella che è l'eguaglianza dei cittadini di cui all'art. 3 della Costituzione, un'eguaglianza che non può essere considerata solo in modo formale ma in modo sostanziale, non serve definirci tutti uguali e liberi di fronte alla legge se poi delle leggi e una devoluzione delle competenze determina delle differenze oggettive tra i cittadini e tra parti della nazione. Il riordino istituzionale di cui ha bisogno il paese non riguarda soprattutto le regioni, e con questo mi avvio alla conclusione, ma riguarda... ed ecco perché questo punto all'Ordine del Giorno ho chiesto che passasse e abbiamo chiesto che passasse per il Consiglio comunale, dovrebbe riguardare invece un rafforzamento delle autonomie locali ed ecco perché l'importanza del Consiglio comunale, della città, del coinvolgimento. È un progetto politico, istituzionale che ha come centro soltanto le regioni con le autonomie locali lasciate ad essere il moncherino di questa storia. Molte regioni e moltissimi Sindaci tra cui quello di Bari, Napoli e Bologna hanno già manifestato contrarietà rispetto alle richieste ex art. 116 della Costituzione che sono pervenute già da parte di tre regioni che hanno iniziato il procedimento delle autonomie differenziate che, lo

ricordo a me stesso, sono Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Cosa si chiede con quest'Ordine del Giorno al Consiglio comunale? Veniamo a noi Consiglieri comunali, in favore di cosa dovremmo votare con quest'Ordine del Giorno. Innanzitutto chiediamo al Governo con quest'Ordine del Giorno che vengano obbligatoriamente definiti prima di eventuali intese, quindi senza demandare a un momento successivo, ma già in questo momento che si stanno svolgendo le intese per quanto riguarda l'autonomia differenziata, che vengono definiti i LEP, i livelli essenziali di prestazione, i costi fabbisogno standard e i fondi perequativi, quelli che riguardano tre le regioni più povere e meno povere, senza i quali non è possibile aprioristicamente stabilire le risorse necessarie e finanziare le prestazioni sulla base del principio di uguaglianza che deve guidare ogni operato della cosa pubblica, dai livelli comunali ai livelli nazionali, vietando in particolar modo regimi transitori governativi e fantomatiche Commissioni paritetiche prive di qualsiasi legittimazione politica. Ogni trasferimento di materia, come ho detto precedentemente nella mia introduzione, deve essere ispirata a quello che è il principio di solidarietà e unità nazionale e il principio a cui ho fatto riferimento pochi minuti fa alla sussidiarietà, coinvolgendo cioè anche le amministrazioni locali e far sì che queste intese non si traducono in un mero accentramento regionale in danno delle stesse autonomie locali. Infine il riconoscimento di ulteriori e particolari riforme di autonomie di cui all'art. 116 devono essere basate sulle fondate e specifiche esigenze di ogni singola Regione compatibilmente però con l'unità della Repubblica, caratteri che risultano non presenti in quello che il disegno di legge Calderoli e di quelle che sono le richieste pervenute dalle tre regioni. Chiediamo infine, lo chiedo pubblicamente anche in questa sede al Sindaco in primis, ma ovviamente a tutti i Consiglieri comunali e io in primis firmerò questa petizione, chiediamo al Governo con quest'Ordine del Giorno che sia rapidamente portata la discussione del Senato un disegno di legge di iniziativa popolare per la modifica degli artt. 116 e 117 della Costituzione non appena termina la raccolta delle firme... ho qui un modulo con me che ho già firmato da cui prenderò un brevissimo spunto per la discussione finale per l'ultimo mio intervento, non appena completata la raccolta delle firme previste per l'aprile 2023 perché con la proposta di legge costituzionale firmata tra le altre proposte, scusate tra le altre della CGIL, v'è proprio un nuovo assetto, una modifica dell'art. 116 comma 3 della Costituzione concernente il riconoscimento delle Regioni a livello di nuova strutturazione. Non leggo ovviamente tutta la proposta di legge costituzionale perché parliamo di una pagina fitta, non la leggo tutta la proposta, ma siccome si tratta di un riassetto molto equilibrato, così com'è nella proposta ripeto della CGIL, ma firmata anche da tante altre associazioni, forze politiche e associative.

Invito, vi ripeto, tutti quanti a firmare questa proposta di legge costituzionale. Io vi ringrazio per l'attenzione, ringrazio il Presidente del Consiglio per aver prontamente messo all'Ordine del Giorno questa proposta e vi ringrazio ancora.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Gagliardi. Apriamo la fase di discussione generale sul punto. Prego, il Consigliere Infante.

Consigliere Giovanni Infante

Grazie, Presidente. Un saluto a tutti. Ringrazio Mimmo, Domenico Gagliardi di aver avuto la sensibilità di porre all'Ordine del Giorno un tema che secondo me sta passando molto sotto traccia. C'è stata una occasione in cui avevo chiesto al Sindaco cosa ne pensasse delle autonomie differenziate, come in qualche modo questa Maggioranza che tipo di sensibilità avesse sull'argomento, il Sindaco dette in quella circostanza una risposta molto interlocutoria mettendo davanti a tutto il ruolo di esorcista dei LEP che avrebbero dovuto in qualche modo sanare qualsiasi tipo di situazione. Io voglio soprattutto per i più giovani che forse non conoscono da dove viene questa istanza di autonomia differenziata che è presentata dalla Lega, vorrei leggervi due citazioni del Ministro Calderoni. "Napoli è una fogna che va bonificata, è infestata da topi da eliminare con qualsiasi strumento e non solo fingere di farlo perché anche i topi votano. Qualsiasi trasferimento di risorse a questa città che rappresenta un insulto al paese intero sarebbe assurdo e ingiustificato". Siamo nel 2006, i giovani forse non sanno che la Lega ha avuto... questa era la Lega delle origini, una Lega razzista, che faceva discriminazione territoriale. Qualche anno dopo ai tempi del referendum Renzi, Calderoli si è addolcito in qualche modo, però mantiene sempre la sua verve fortemente diffidente verso le capacità dei meridionali di badare ai propri problemi. Dice; "Oggi fortunatamente sono in Valtellina, ma pensate che la prossima settimana devo andare in Puglia, Calabria e Campania perché votano anche loro", come se i meridionali non avessero diritto al voto. Quindi queste perle in qualche modo condensano quello che è il pensiero da cui nasce in qualche modo il retroterra leghista che sta figliando in sostanza questa autonomia differenziata. La storia dei topi, io ve lo ricordo, Heydrich che era il capo della propaganda nazista quando faceva propaganda per il partito nazista definiva gli ebrei come topi, toglieva umanità agli ebrei definendoli come topi rendendoli possibili per quello che è successo dopo. Non è populismo ma è la realtà dei fatti, io la Lega delle origini me la ricordo ed era esattamente questo. Poi ci sono tutti i vari sodali in sostanza, i vari altri esponenti della Lega che hanno in un modo o nell'altro perseguito queste idee.

C'è stata una colpa anche dei politici meridionali che non sono riusciti mai a contrastare queste narrazioni della Lega e con un cattivo esempio perché hanno dimostrato di non essere in grado di governare in modo giusto e adeguato le loro regioni e quindi hanno prestato chiaramente il fianco a tutte queste situazioni. Una delle cose che va detta è che un tempo la Lega faceva i manifesti propagandistici costruendo un muro a livello della Padania per separare il meridione dal nord, oggi invece si è fatta più furba, Salvini indossa le felpe con i nomi delle città meridionali, non dice più prima i padani, prima di tutti i padani dice prima gli italiani, adesso le zecche, i topi sono diventati gli immigrati, perché loro hanno bisogno comunque sempre di un nemico contro cui aizzare in qualche modo la rabbia delle persone che hanno problemi. E questa autonomia differenziata è una cosa funesta, che chiaramente potrebbe creare veramente un disastro, un vero e proprio impoverimento totale del Meridione, un impoverimento totale del Meridione che arriva oltretutto dopo molti anni di tagli delle risorse da parte del nord proprio perché la Lega quando è riuscita a far passare queste idee ha costretto anche i partiti di Sinistra sulla difensiva, non possiamo non ricordare che la riforma del titolo quinto della Costituzione nasce nel 1999, ebbe D'Alema come padre nobile, si fa per dire, e lo scopo era proprio quello di disinnescare le spinte secessioniste della Lega. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, abbiamo avuto praticamente l'autonomia fiscale che poi è stata fatta a favore del nord ed è stata fatta contro il Mezzogiorno. Tutti i Governi diciamo della Destra, il Governo Berlusconi ma anche i Governi che hanno avuto al centro del progetto il PD sono stati dei Governi che hanno penalizzato il sud, non so se la Svimez o un'altra agenzia ha fatto un calcolo che dal 2000 al 2016 le risorse che sono state tolte al sud con la scusa della spesa storica, con la scusa del fatto che il sud non è in grado di gestire, di realizzare scuole, asili nido, eccetera, sono 810 miliardi. Il Governo Conte devo dire che con l'Europa è riuscita, ha avuto il merito di aver pattuito che il 60% di tutto il PNRR dovesse in qualche modo essere destinato al sud, ma già questa somma che in partenza era il 60% è stata di gran lunga ridimensionata perché chi ha gestito poi questi processi sono stati molto spesso i Ministri della Lega che adesso stiamo cercando... qualcuno che fa la parte del sud sta cercando di difendere un 34% che sarebbe la quota destinata al sud in rapporto alla popolazione. Sarebbe un disastro se passasse l'autonomia differenziata, significherebbe le nostre scuole sarebbero non più finanziate, la CGIL di Bari ha fatto il calcolo che in un anno sarebbe tolto alle scuole della Puglia 1 miliardo e 400 milioni di euro e questi soldi non è che finirebbero da altre parti, finirebbero alle regioni del nord. Quindi si realizzerebbe quello che in economia viene definito l'effetto "San Matteo", la citazione in San Matteo dice ad un certo punto: "Chi ha avrà sempre di più, a chi non ha sarà

tolto anche quel poco che ha". E questo è un effetto economico che è il risultato anche di come sono stati distribuiti i soldi al nord, soprattutto negli ultimi anni sulla base della spesa storica. Chiaramente c'è un difetto di progettualità del sud, però non si può pensare di far pagare all'infinito questa condizione. La spesa storica lo dico per chi... perché anche io sono andato a documentarmi, se Milano dice, io ho 50 asili nido e mi dovete dare Stato centrale i soldi per 50 asili nido, Milano avrà i soldi per quei 50 asili nido. Ne viene fuori che poi il Governo chiede a Reggio Calabria, ma quanti asili nido hai? Reggio Calabria non ne ha, ne ha uno, due, perché non ha mai avuto disponibilità per aprirne altri e quindi sarà sempre finanziato molto meno di Milano. Quindi non c'è assolutamente perequazione. Altre chicche che potrebbero venire fuori da questa autonomia differenziata, che poi ci sono delle persone che sono contrarie, il Sindaco di Milano Sala ad esempio è fortemente contrario all'autonomia differenziata perché l'Italia è stata sempre una nazione dove più che le regioni hanno contato le città, le autonomie cittadine. Tra l'altro la legge sui Sindaci è quella che ha funzionato probabilmente meglio tra tutte quelle della riforma, oggi il Sindaco ha in realtà un grande potere, una grande capacità decisionale e anche di gestire i soldi in modo adeguato. Vi dico una cosa che ho letto che rende l'idea dei paradossi a cui si potrebbe arrivare. La Giunta ligure in data 08.03.2019 ha stabilito che in caso di autonomia la Regione farebbe pagare una tariffa per quelli che da Milano, la Lombardia, si spostano sul mar Ligure, cioè ritorneremmo praticamente all'Italia ottocentesca dopo il Congresso di Vienna quando c'erano i Ducati, le piccole regioni e i grandi Ducati che mettevano le tasse doganali per far passare le persone. L'altra ingiustizia è che le infrastrutture, come diceva Mimmo, le Regioni le potrebbero internalizzare, cioè potrebbero dire io Regione Lombardia mi gestisco le mie autostrade, ma quelle autostrade quando le hanno costruite sono state costruite anche con la fiscalità dei meridionali e si creerebbe quindi una situazione assurda, paradossale che veramente grida vendetta ed è totalmente ingiusta. Quindi questi sono piccoli esempi, stiamo leggendo in questi giorni ad esempio dei salari differenziati, i medici, i professori che dovrebbero essere pagati di meno al sud e più in Lombardia, oppure si realizzerebbe il sogno finalmente dei leghisti di non avere più professori meridionali perché potrebbero creare delle modalità di reclutamento che vedrebbero al centro, ad esempio, la conoscenza della lingua veneta e quindi loro potrebbero creare i presupposti perché non ci sia più la possibilità di una mobilità, smetteremmo in sostanza di punto in bianco di essere una nazione. Questa cosa sta passando sotto traccia perché i leghisti stanno cercando di fare il colpo di Stato, come ha detto Mimmo, anche perché nel momento in cui questa cosa si realizza non sarà più possibile recedere, per come l'ha impostata Calderoli come ha detto Mimmo,

noi dovremmo accettare questa... al Parlamento non se ne può parlare, al Comune non se... i cittadini non sono informati, l'unico canale che sta facendo un po' di informazione su questa cosa è La7. I partiti non ne stanno parlando e non ne stanno parlando neanche i partiti di Sinistra, a me dispiace dirlo che il PD ad esempio è uno di quelli totalmente che cerca di nascondere anche la polvere sotto il divano, sotto il letto, insomma, perché ha delle colpe e poi tra l'altro chi sta facendo la corsa per diventare Segretario Bonaccini è uno che ha sposato in pieno questa filosofia. A me paradossalmente fa ridere che uno di Rifondazione debba dire una cosa del genere, l'ho detto prima ad Adamo, l'unica speranza nostra a questo punto diventa Giorgia Meloni perché Fratelli d'Italia sono l'unico partito che ha nel proprio Dna il fatto di vedere l'unità nazionale come un valore. Il problema è che Giorgia Meloni, che durante la 17° legislatura aveva presentato una legge contro l'art. 116 per farlo abolire, in questa circostanza sembra che stia nicchiando, io mi auguro che stia prendendo tempo per farli sfogare alle elezioni regionali e poi magari recedere da questa cosa, perché sarebbe veramente un colpo incredibile. Io mi auguro che in questa Maggioranza si esprima una netta contrarietà a questa autonomia differenziata, mi auguro che se ne parli nei gruppi, nei partiti, mi auguro che se ne parli a scuola, dappertutto, perché ne va veramente del nostro futuro, soprattutto il futuro dei nostri giovani. E quindi sicuramente io voterò a favore di questa mozione, stanno raccogliendo le firme, c'è Massimo Villone, il professor Viesti di Bari come tra i primi firmatari e quindi è una cosa sicuramente da sostenere per dare una speranza al nostro sud, insomma. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Infante. Prego, Consigliere Logrieco.

Consigliere Adamo Logrieco

Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, città. Sono sicuramente contento che il Consigliere Gagliardi abbia portato all'attenzione del Consiglio comunale questo importante punto di dibattito politico, un dibattito politico che va anche al di là di quelle che sono propriamente le competenze di un Consiglio comunale, ma è giusto che trattandosi di un luogo di dibattito politico si debbano affrontare anche temi importanti come questo, come l'autonomia differenziata. Meno contento sono del fatto che trattasi di Ordine del Giorno sostanzialmente calato dall'alto, che proviene da un Sindacato, che proviene dalla CGIL, avrei forse preferito che noi Consiglieri comunali, i gruppi consiliari potessero condividere un testo che fosse partorito da tutte le forze politiche locali della nostra città per avere un testo nostro, che provenisse da noi. Come giustamente ha detto il Consigliere Infante, Fratelli d'Italia da

sempre è un partito di unità nazionale, che vede nell'unità nazionale un valore importante, forse a differenza del governatore Emiliano che è invece un fiero alfiere dell'autonomia differenziata unitamente ai vari Bonaccini ed altri. Ciò detto, noi in quanto è stata politicizzata visto che io non ho sentito... stiamo parlando qui soltanto ho sentito dai colleghi del Centrosinistra ho sentito... che rappresentano essenzialmente dei pregiudizi perché siamo ancora in una fase estremamente embrionale e gli esempi portati dal Consigliere Gagliardi di drammi, perché di drammi si tratta che vive il Mezzogiorno quotidianamente, sono avvenuti senza alcuna autonomia differenziata, li viviamo ogni giorno. Poi quasi sta dicendo che le cose sicuramente peggioreranno, questa è una possibilità che forse è più figlia di un pregiudizio che figlia di un giudizio. Visto che siamo ancora in una fase embrionale non sarebbe forse il caso di attendere di capire che vi sia un testo condiviso? L'autonomia differenziata non è stata portata ancora all'interno, sui tavoli del Consiglio dei Ministri e ne stiamo dibattendo noi qui oggi sulla scorta di un testo partorito dalla CGIL, figlio di pregiudizi. Alla luce di questo io invito la città, le associazioni, i partiti, le sigle civiche, a discutere, a parlare di autonomia differenziata perché è un tema importante, ma sicuramente in questo momento sulla base di questo testo pur comprendendo quelle che sono le motivazioni che mi sembrano schiettamente politiche, non possiamo in questo momento votare a favore di questo Ordine del Giorno, auspicando però di poter tornare sull'argomento portando un Ordine del Giorno magari condiviso da tutte quante le forze politiche di questo Consiglio comunale.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Logrieco. Ci sono altri interventi? Prego, Sindaco.

Sindaco

È giusto che invece il Consiglio comunale si occupi di queste questioni quando sono questioni così grandi che attengono all'intero paese. Quando mi è giunta nella posta la richiesta del Consigliere Gagliardi l'ho immediatamente iscritta all'Ordine del Giorno perché ho detto finalmente una richiesta che viene dalle Opposizioni che non è strumentale, ma che attiene alla vita di tutti quanti noi. Ed è l'occasione di fare un po' di storia politica, ma anche di richiedere una riflessione prospettica alla città, ai gruppi politici, allo stesso Consiglio comunale perché, vede Consigliere Logrieco, sì, probabilmente è un processo alle intenzioni, probabilmente è un figlio di pregiudizi, però vede, l'assenza totale che registriamo in questo momento nel nostro paese di riflessioni sul futuro dello Stato, dell'organizzazione, dei servizi, è un'assenza preoccupante e da parte forse più dei partiti del riformismo storico che non di altri. Consentite

uno che appartiene alla corrente riformista del 900 di fare questa riflessione perché, vedete, diceva Massimo Severo Giannini, un illustre protagonista del 900 che ha partecipato anche alla Costituente insieme al nostro Finocchiaro: "La Costituzione italiana è una Costituzione rigida e programmatica" - è programmatica ed ha tanti valori ma è rigida, tant'è che quelle persone erano contrarie allo stesso riforma del titolo quinto quando fu fatta, perché? Perché cambiare un pezzo della Costituzione senza bilanciare i poteri e contro poteri che i padri costituenti avevano realizzato nel testo originario della Costituzione ha portato a degli squilibri. La stessa Corte Costituzionale è stata impegnata per decenni ed è impegnata a dirimere le questioni di conflittualità tra lo Stato centrale e le Regioni e poi i problemi tra le Regioni e i Comuni e le Province prima abolite, adesso si dice che si vogliono rifare. Di fatto i Comuni hanno perso poteri, altro che, tranne recentemente questa storia della forza dell'ANCI guidata da un uomo del sud, del Meridione, che sta facendo sentire la sua voce, si stanno avendo delle perequazioni minime in alcune settori. Ma vede, voi paventavate la spesa storica, oggi è così, oggi si va con la spesa storica e quindi i Comuni del nord ricevono molto più dei Comuni del sud, le Regioni del nord ricevono molto più delle Regioni del sud. Ho appreso con un brivido di freddo la proposta della CGIL di modificare ulteriormente gli artt. 116 e 117 della Costituzione, ma scusate, qual è il progetto complessivo? Se la Costituzione non viene vista nel suo complesso sono stati fatti già dei danni con il titolo quinto, oggi se ne vogliono rifare degli altri, nel momento in cui da una parte c'è questo e dall'altra parte c'è la proposta del semipresidenzialismo. Che cosa succede di questa Costituzione, che cosa succede di questo paese, che cosa succede dei poteri dello Stato. Noi abbiamo faticato, la battaglia per le autonomie e quindi io non rifuggo dal concetto che gli Enti locali debbano avere un'autonomia perché la battaglia delle autonomie locali è una battaglia del 900 che hanno fatto le Sinistre in questo paese, difatti si chiamava la battaglie per le autonomie locali, poi la Lega alla fine del secolo l'ha chiamato autonomismo, ma allora era la battaglia per le autonomie locali, fior di meridionalisti si sono battuti perché nascessero le Regioni, perché si desse maggiore impulso ai Comuni e li si svincolasse, tant'è che i Comuni nella Costituzione oggi sono dichiarati degli elementi costitutivi delle comunità originarie e sono organi costituzionali al pari degli altri nella Costituzione programmatica. Nella Costituzione vivente invece ormai i Comuni hanno perso gran parte dei loro poteri, altro che i Sindaci hanno maggiori poteri. Le tasse dei rifiuti non le decidiamo più noi, manco il Consiglio comunale, li decide una società che si chiama ARERA, la sanità la decide la Regione, dove andiamo a scaricare i rifiuti lo decide l'AGER, il sistema scolastico locale diamo il parere ma poi lo decide la

Regione, lo decidono i finanziamenti regionali, le vie di comunicazioni, i porti non abbiamo poteri incisivi se non marginali. I Sindaci ormai si prendono solo le rogne del rapporto più immediato con i cittadini, ma i veri poteri non ce li abbiamo più perché le Regioni hanno assunto molto potere e in più stanno soffocando gli Enti locali, ma vi è di più, non c'è purtroppo ahimè, Consigliere Infante e lei l'ha detto di traforo, c'è una parte politica che vuole questo e una parte politica che non la vuole perché l'Emilia Romagna ha detto che vuole questo disegno seppur in maniera diversa. E' un problema tra il nord e il sud, magari ci fosse una coalizione, un'alleanza politica che fosse contrapposta a questa, se non adesso a livelli magari strumentali perché siamo alle polemiche contro il Governo, ma i disegni politici di lungo respiro, io in questo momento onestamente non li vedo. Anche quando nel 2016 lei ha accennato ci furono i referendum di Renzi, fu qualcuno della Sinistra, il signor D'Alema a boicottarli quei referendum purtroppo, ahimè, e sommiamo errori su errori, per cui oggi ci troviamo che leadership nazionali costituenti il concetto di unità nazionale, sì, dobbiamo far ricorso alla cultura dei Fratelli d'Italia, ma per la miseria, lo dico a voi, lo dico a quelli della cultura del riformismo del 900, santa pace, è possibile? Allora, le gabbie salariali nel settore privato esistono oggi, oggi già esistono, ecco perché la questione del LEP magari fosse definita ma a livello di una grande concertazione delle istituzioni, né delle Commissioni, né non so di chi altri, ma occorrerebbe come dire una rivisitazione davvero di tutta la parte del titolo quinto della Costituzione qui. Qui probabilmente sarebbe necessario un qualcosa che al di là dei programmi di Governo dell'uno o dell'altro, ci fosse una sorta di costituente per tutto quanto riguarda la seconda parte della Costituzione perché non si può andare avanti a modifica di pezzi di Costituzione senza un disegno organico e oggi non c'è un disegno organico purtroppo da parte delle forze politiche. Non solo, se a questo aggiungete la legislazione europea che ha sacrificato e ristretto gli ambiti nazionali e regionali, e ovviamente a cascata persino i locali perché io poi devo far lite, devo subirmi le giuste proteste dei nostri pescatori che dicono che devono avere la maglia di un certo tipo per andare a pescare e con la Capitaneria di Porto e con l'Ammiraglio di Bari noi diciamo, ma come diavolo fanno questi a pescare con la maglia taglio 16 nei nostri mari? Tanto per fare un esempio. O per non parlare del sistema dell'agricoltura. Quindi è un sistema che sta impazzendo e che non abbiamo più la possibilità né di un riferimento politico, né di un riferimento statista, di statisti, né di un riferimento istituzionale, se non probabilmente il Capo dello Stato o addirittura auspicare che la Presidente del Consiglio si ricordi dell'unità nazionale com'è sempre stato nella sua cultura, ma questa cosa è veramente triste. Ovviamente in questo scenario andare ad immaginare, ed ecco perché è giusto farlo ora e non a testo

definito, perché se un appunto fatto al testo di Gagliardi e oggi a lei è che la iscrivete in una materia tecnicistica, di procedure. No, fosse stato ai tempi del '68, degli anni '70, una cosa del genere avrebbe portato tutti gli studenti allo sciopero, noi facevamo gli scioperi in questa città per i decreti delegati nelle scuole, ora una cosa del genere avrebbe acceso in quegli anni l'occupazione delle scuole, delle università, ma come si fa a parlare e a sgretolare il sistema scolastico italiano, scolastico generale, che porta le classi dirigenti mica soltanto in Puglia, dalla Puglia li porta a Milano, li porta in Europa, e i tecnici, i nostri ricercatori vanno in tutto il mondo. E che vuol dire, allora? Che la formazione della ricerca scientifica o delle grandi culture deve essere differenziata e non il portato di una visione nazionale che faccia crescere forte questi giovani per la ricerca, per la tecnica, per i mestieri che servono al paese, per le tecnologie, un sistema di comunicazione di viario, di porti, come si fa a immaginare un sistema portuale che non sia collegato alle dinamiche europee e internazionali? Se vogliamo parlare delle barche a vela, va bene, ma se vogliamo parlare dei grandi porti o dei grandi sistemi di comunicazione, delle ferrovie o dei grandi tragitti autostradali, ma come si fa a non immaginare... Tant'è vero che noi abbiamo brigato come istituzioni per entrare nel corridoio 8 e nel corridoio 6, stiamo parlando dei grandi corridoi internazionali che l'Europa ha voluto per il trasporto delle merci e delle persone, ecco perché è necessario parlarne ora prima ancora che si scrivi il testo definitivo in questo Consiglio comunale perché in questa città, che ha una grande tradizione riformista, autonomista nel senso che l'autonomia non deve mai essere contraria all'unità nazionale. Questo hanno scritto i padri costituenti e che l'autonomia deve essere all'interno dell'unità nazionale senza sopraffazioni, ma oggi abbiamo questo tipo di sopraffazione perché ho parlato prima i servizi sociali, ma voi pensate che i servizi sociali quando verrà fra qualche settimana l'Assessore qui alla socialità a fare i piani di zona, abbiamo i grandi margini di discrezionalità, come funziona? La Regione ti dice, questi sono gli asset, questi sono i soldi, vedi un po', poi noi ci arrangiamo, vediamo un po' i piccoli passi, però ormai è tutto contingentato. La normativa di Bilancio, che discrezionalità abbiamo noi? Poca, è apparente, ormai è tutta una rigidità di sistema che lascia poco alle immaginazioni e alle vere volontà dei vari Comuni. Allora è giusto farlo oggi questo ragionamento, ovviamente noi lo facciamo nella nostra aula e dando risalto democratico a questo discorso in quest'aula consiliare, ma mi auguro che fosse fatto nella società, dico fosse fatto nei partiti, ma onestamente senza polemica nei confronti di nessuno, non oso immaginare in questo momento i partiti quale dibattito riescano a fare impicciati o preoccupati come sono per altre questioni, da una parte e dall'altra. Probabilmente nella parte di Governo

è più spedita questa cosa perché ovviamente sono istituzioni e si trovano a fare, però onestamente dico una riflessione profonda su questi temi che non possono essere disgiunti da una valutazione costituzionale, guai a pensarli come se fossero pezzi a sé stanti. Questo, titolo quinto, modifica della 116, degli articoli della Costituzione, il semipresidenzialismo che si vuole immettere e tante altre questioni, ecco perché io dicevo quel giorno l'unico spiraglio oggettivo è cominciare a dire quali sono gli standard dei servizi. È come se la nazione italiana facesse quello che chiede a noi di fare in piccolo la carta dei servizi della Polizia, la carta dei servizi della ASM, la carta dei servizi sociali, questo paese a livello di Costituzione facesse la carta dei servizi ai cittadini, cioè così come ha stabilito... perché l'unico LEP attualmente funzionante è che noi siamo stati uno dei primi Comuni ad aderire, è il LEP dei servizi sociali. Una legge ha stabilito che ci deve stare un assistente sociale ogni 5 mila abitanti, un assistente sociale ogni 4 mila abitanti, ha stabilito un rapporto e ha detto, chi fa questo, questi sono i soldi, ci ha dato i soldi e noi abbiamo adeguato, siamo stati uno dei primi Comuni ad adeguare questi LEP ad un assistente sociale ogni 4 mila. Una cosa del genere io sono intervenuto alla festa di San Sebastiano della Polizia Locale. La Polizia Locale oggi non è soltanto la Polizia che fa le multe per il Codice della strada, no, è un sistema fondamentale del sistema giustizia, cioè fa delle cose che la Procura gli dice di fare, fa delle cose che la Prefettura gli dice di fare. Ora, c'è il Comune che se ne può permettere 40, 50, 60, ma i Comuni che non se lo possono permettere e non fa parte questo del sistema sicurezza paese o del sistema giustizia paese e perché lo deve pagare soltanto la comunità locale? E' ovvio che nel nord questo sistema è più corposo, ma perché deve caricarsi sul Bilancio comunale di più, il Governo fa l'accordo sindacale per gli aumenti contrattuali dei dipendenti comunali, 800 mila euro, il Comune ci mette mano di tasca sua. Ci sono le entrate ovviamente delle zone più industrializzate che sono di gran lunga maggiori... voglio togliere Molfetta, ma dico i Comuni anche del basso Salento, dell'entroterra pugliese, della Calabria, della Basilicata, del Molise, come fanno questi a stare nel sistema paese dei servizi. È chiaro che questi saranno oggetto di progressivo abbandono perché i giovani andranno dove ci sono opportunità, ma anche le coppie andranno dove ci stanno maggiori servizi e quindi una maggiore concentrazione nelle grandi città o del sud o addirittura del nord a prescindere, anche a parità di opportunità di lavoro. Allora come vedete è un problema importantissimo, ripeto, negli anni 70 il clima sarebbe stato completamente diverso di fronte ad una cosa del genere, ma oggi quantomeno ne ragioniamo, ragioniamolo nella società, nei gruppi politici, abbiamo noi stessi la coscienza di capire che questa autonomia se non messa a sistema con la Costituzione italiana può diventare davvero un disastro e perdere quello che è

stato il concetto di unità nazionale, che nel 900 a grande fatica è stato costruito. Qualche giorno fa abbiamo celebrato il Giorno della Memoria, quel giorno al di là del fatto in sé sta a significare un'epoca storica in cui milioni di generazioni si sono immolate per costruire uno Stato unitario, per costruire uno Stato democratico, uno Stato in cui il contadino del sud andava a combattere per l'unità nazionale. Ora fare questa autonomia e al di là delle punte dei topi, di queste cose qua, che appartengono diciamo al gossip politico ora, sul piano sostanziale c'è questo vulnus enorme che va cominciato a discutere... anzi, secondo me siamo già in ritardo nella discussione, a discutere in tutte le comunità locali e laddove si può, nelle scuole, in tutte le parti in cui si ritrovano i cittadini dall'impresa, perché questo attiene all'impresa, alla scuola, ai servizi e poi anche alle istituzioni e ai Comuni. Mi auguro che si possa fare un Ordine del Giorno il più possibile unitario però che abbandoni la concezione tecnicistica oppure di parte. Bene fa la CGIL, ma il problema una cosa del genere non è della CGIL, è un problema che attiene a un più largo strato politico sociale perché altrimenti diventerebbe sì una battaglia tra una fazione e l'altra, e questa almeno a me non interessa, non mi appassiona, mi appassionerebbe il dibattito nostro e delle giovani generazioni sul futuro del nostro paese e sulla tenuta della Costituzione. Grazie.

Presidente Robert Amato

Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Poli.

Consigliera Maridda Maria Poli

Io parlo chiaramente a nome di tutti i Consiglieri di Maggioranza, i quali proporrebbero un Ordine del Giorno che risponde con qualche modifica a quello che il Consigliere Gagliardi ha proposto nel suo Ordine del Giorno. E precisamente possiamo praticamente modificarlo, cioè aggiungere nella parte delle premesse: "Nel mese di novembre 2022 è stato presentato dal Ministro Calderoli un disegno di legge sull'attuazione dell'autonomia differenziata, testo che è stato oggetto di confronto nella Conferenza Stato Regioni e che fa il paio con le decisioni del Governo di istituire con la legge finanziaria appena approvata una Commissione per la determinazione dei LEP che si trova al Parlamento e alla Conferenza Stato Regioni la possibilità di discutere e di ribadire che il presupposto per iniziare a discutere di autonomia è quello di superare il divario tra nord e sud stanziando le risorse finanziarie necessarie per riperequare i livelli essenziali delle prestazioni". Nella parte del considerato andremo ad aggiungere che le Regioni hanno

formulato richieste in parte diverse... posso fare una domanda, ha distribuito magari questo anche agli altri? Perché forse così loro riuscirebbero a seguire meglio, mi scusi se ho fatto questa...

Presidente Robert Amato

Un attimo, Consigliera, così...

Consigliera Maridda Maria Poli

Sì, così si può seguire meglio.

Presidente Robert Amato

Consigliera, se posso consigliare, facciamo un riassunto di quello che è il nostro Ordine del Giorno e poi alla fine dopo valutiamo, nel caso convochiamo una Capigruppo e vediamo di uscire con un Ordine del Giorno condiviso.

Consigliera Maridda Maria Poli

Sì, condiviso. Posso... l'avete avuto tutti? Va Bene, attendo.

Presidente Robert Amato

Consigliera Poli, può proseguire.

Consigliera Maridda Maria Poli

Nella parte del considerato, che le Regioni hanno formulato richieste in parti diverse in generale in materia di legislazione concorrente che potrebbero passare in tutto o in parte alle Regioni richiedenti sono le seguenti... e qui chiaramente vengono elencate tutte, i rapporti internazionali con l'Unione Europea delle Regioni, commercio con l'estero, tutela e sicurezza praticamente del lavoro, formazione professionale e salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche con l'esclusione dell'istruzione e della formazione professionale, professioni ricerca scientifica e tecnologica a sostegno della innovazione. Governo del territorio, porto, aeroporti civili, grandi reti di trasporto, di navigazione, ordinamento della comunicazione, produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia, previdenza complementare e integrativa, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, valorizzazione dei beni culturali e ambientali,

promozione e organizzazione di attività culturali, Casse di Risparmio, Casse Rurali, aziende di credito a carattere regionale, Enti di credito fondiario e agrario. A tali materie le Regioni possono chiedere di aggiungere tre materie attualmente di competenza esclusiva dello Stato, giurisdizione e norme processuali, ordinamento civile e penale, giustizia amministrativa, limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, norme generale sull'istruzione, tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali. Se questa scelta di devoluzione si realizzasse sarebbe a rischio l'unità giuridica ed economica della Repubblica. Ancora al punto D, le intese tra Regioni e Stato sarebbero approvate anche senza la preventiva definizione legislativa dei LEP nonostante la pronuncia della Corte Costituzionale che ha sempre denunciato che lo Stato e gli Enti locali si muovono al buio se non ci sono i LEP, definiti elemento imprescindibile. In particolare secondo gli alti Magistrati con la sentenza 220 del 2022 la definizione del LEP è particolarmente urgente anche in vista di un'equa ed efficiente allocazione delle ingenti risorse collegate al PNRR. Inoltre aggiungerei a questo punto D nel quale si parla praticamente di autonomia differenziata che comporterebbe a questa la sottrazione di ingenti risorse finanziarie alla collettività nazionale e la disarticolazione di servizi e infrastrutture logistiche. Questo chiaramente perché avvantaggerebbe il nord chiaramente a discapito del sud. Per il resto poi varrebbero le cose che abbiamo già letto e sentito nel suo Ordine del Giorno.

Presidente Robert Amato

Ha terminato, Consigliera?

Consigliera Maridda Maria Poli

Sì.

Presidente Robert Amato

Facciamo così, sospendiamo qualche minuto, convoco la Conferenza dei Capigruppo e cerchiamo di uscire con un testo condiviso. Sono le 18:22 ci riaggiorniamo tra dieci minuti. Grazie.

(La seduta viene sospesa alle ore 18:22)

Presidente Robert Amato

Riprendiamo il Consiglio. Prego il Segretario di effettuare l'appello.

[Il Segretario Generale procede all'appello]

Segretario Generale Ernesto Lozzi

22 presenti e 3 assenti. (De Gioia Onofrio - Ancona Antonio - Lanza Girolamo Viktor).

Presidente Robert Amato

Sono le 19:09 la seduta è valida. Riprendiamo. Sulla scorta di quanto deciso nella Conferenza dei Capigruppo si è trovato un accordo, un Ordine del Giorno condiviso sull'Ordine del Giorno proposto dal Consigliere Gagliardi e sull'Ordine del Giorno proposto dalla Consigliera Poli, grazie anche alla collaborazione del Centrodestra, dei Consiglieri di Opposizione del Centrodestra, abbiamo condiviso un unico Ordine del Giorno. Quindi io ringrazio tutti i Consiglieri per la collaborazione e lo spirito con cui si è arrivati alla condivisione di quest'Ordine del Giorno, per cui è importante uscire con un volere condiviso. Sempre secondo l'accordo trovato nella Conferenza dei Capigruppo vado io a leggere il punto all'Ordine del Giorno su cui si è trovata appunto condivisione unanime. Ordine del Giorno sull'autonomia differenziata AD ex art. 116 comma 3 Costituzione proposto dal Consiglio comunale di Molfetta. "Premesso che da parte della Regione Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna è stata richiesta nelle pre-intese del 2019 la devoluzione ex art. 116 comma 3 Costituzione rispettivamente di 20,23 e 16 materie tra quelle indicate nell'art. 117 Costituzione tutte di interesse anche nazionale. Nel mese di novembre 2022 è stato presentato dal Ministro Calderoli un disegno di legge sull'attuazione dell'AD. Considerato che, A) al Parlamento deve essere riservato un ruolo centrale nel processo di formazione delle intese, ciò dato che la Commissione bicamerale per le questioni regionali esprime un parere non vincolante sull'eventuale, mentre l'Aula è chiamata a una "mera approvazione" non potendo entrare nel merito dell'intesa; che le Regioni hanno formulato richieste in parti diverse, in generale la materia legislazione concorrente che potrebbero passare in tutto o in parte alle Regioni richiedenti sono le seguenti: art. 117 comma 3 Costituzione rapporti internazionali con l'Unione Europea delle Regioni, commercio con l'estero, tutela e sicurezza del lavoro, istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione dell'istruzione e della formazione professionale, professioni, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione per i settori

produttivi, tutela della salute, alimentazione, ordinamento sportivo, protezione civile, governo del territorio, portuale e porti civili, grandi reti di trasporto e di navigazione, ordinamento della comunicazione, produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia, previdenza complementare e integrativa, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione ed organizzazione di attività culturali, Casse di Risparmio, Casse Rurali, aziende di credito a carattere regionale, Enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. A tali materie le Regioni possono chiedere di aggiungere tre materie attualmente di competenza esclusiva dello Stato, organizzazione della giustizia di pace, norme generali sull'istruzione, tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali. Se questa scelta di devoluzione si realizzasse sarebbe a rischio l'unità giuridica ed economica della Repubblica (artt. 2, 3 e 5 della Costituzione), con enormi complicazioni nel governo delle singole materie in danno dell'eguaglianza dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni locali e nazionali. C) Le intese sarebbero modificabili solamente se la Regione fosse d'accordo, in caso contrario diventerebbero imm modificabili. D) Le intese tra le Regioni - Stato sarebbero approvate anche senza la preventiva definizione legislativa dei LEP nonostante la pronuncia della Corte Costituzionale che ha sempre denunciato che lo Stato e gli Enti locali si muovono al buio se non ci sono i LEP definito elemento imprescindibile. In particolare secondo gli alti Magistrati sentenza 220 del 2021 la definizione del LEP è particolarmente urgente anche in vista di un'equa ed efficiente allocazione delle ingenti risorse collegate al PNRR. E) Il finanziamento dell'AD avverrebbe all'inizio utilizzando il criterio della spesa storica, la stessa che perpetua le attuali disuguaglianze tra territori nell'ambito di un regime transitorio che non si sa come e quando avrà fine. F) Con la clausola di invarianza per la finanza pubblica (art. 7 del D.L. Calderoli) se una Regione avrà più risorse per le maggiori funzioni assunte appare certo che altre Regioni ne avranno di meno. G) Ogni autonomia differenziata comporta sottrazioni di ingenti risorse finanziarie alla collettività nazionale e la disarticolazione di servizi di infrastrutture logistiche, porti, aeroporti, strade di grande comunicazione, reti di distribuzione

dell'energia, eccetera, che per loro natura non possono che avere una struttura unitaria, ma nemmeno la Regione che ottiene l'autonomia se ne avvantaggia sia perché il sud è il mercato essenziale per il nord, sia perché nelle stesse regioni ricche le condizioni interne tra le varie realtà territoriali non sono omogenee e quelle più svantaggiate difficilmente riceverebbero compensazioni che nell'ottica dell'efficienza andrebbero invece alle parti già più ricche e non organizzate secondo la stessa logica. Inoltre una regione non ha alcuna possibilità di affrontare la competizione globale, mentre Regioni e moltissimi Sindaci sia del nord che del sud hanno manifestato contrarietà alle richieste ex art. 116 Costituzione da parte delle tre regioni. Tanto premesso si chiede al Governo che qualunque futuro disegno di legge attuativo dell'autonomia differenziata, ex art. 116 comma 3 Costituzione, sia inviato alle Camere come D.D.L. ordinario al fine di permettere un approfondito e indispensabile dibattito pubblico nel paese su scelte che determineranno importanti e potenzialmente irreversibili conseguenze istituzionali economiche e sociali, coinvolgendo in tale dibattito Sindacati, associazionismo, studiosi, autonomie locali e soprattutto il Parlamento al quale va riservato un ruolo centrale anche nella valutazione di merito di eventuali intese. Vengono obbligatoriamente definiti prima di eventuali intese e Consigli delle Regioni, LEP, costi e fabbisogni standard e fondi perequativi senza i quali non è possibile stabilire le risorse necessarie a finanziarie le prestazioni sulla base dei principi di eguaglianza. Vietare in particolare i regimi transitori governati da fantomatiche Commissioni paritetiche prive di qualsiasi legittimazione politica. Ogni trasferimento di materia avvenga nel rispetto dei principi di solidarietà e unità nazionale garantendo maggiori risorse a quei territori in cui permangano gap infrastrutturali, economici e sociali con il resto dell'Italia. Il processo di eventuale devoluzione di cui all'art. 116 comma 3 Costituzione avvenga nel rispetto del principio di sussidiarietà dell'esercizio nelle funzioni amministrative e non si traducano in un accentramento regionale in danno delle autonomie locali. Il riconoscimento di ulteriori e particolari forme di autonomie ex art. 116 comma 3 Costituzione trova il fondamento in specifiche e dimostrate esigenze delle Regioni richiedenti compatibili con l'unità della Repubblica e con il principio di uguaglianza". Bene,

letto il punto all'Ordine del Giorno pongo in votazione l'Ordine del Giorno condiviso da tutto il Consiglio comunale. Favorevoli? Unanimità. Quindi l'Ordine del Giorno approvato da tutto il Consiglio comunale è approvato appunto all'unanimità.

Passiamo al punto 3 dell'Ordine del Giorno.

Punto numero 3 all'Ordine del Giorno: "Solidarietà alla CGIL di Bari per atto vandalico presso sua sede su richiesta dei Consiglieri di Minoranza di Centrosinistra".

Presidente Robert Amato

Relaziona il Consigliere Felice Spaccavento.

Consigliere Felice Spaccavento

Intanto grazie Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri. Io sinceramente non prenderò molto tempo. Sappiamo tutti che Molfetta è una città assolutamente contraria ad ogni forma di violenza, un tempo avevamo all'ingresso la nostra... a me piaceva tantissimo, Molfetta città della pace, ed era una cosa bellissima, anzi sarebbe bellissimo rivedere quella scritta in ogni parte dell'ingresso della nostra città perché Molfetta ha illustri esempi che si sono battuti per la pace e soprattutto oggi dovrebbero essere molto attuali per quello che succede nel mondo. Proprio per questo io chiedo a voi Consiglieri di condannare ogni forma di violenza e soprattutto quella fatta al Sindacato della CGIL, questa seduta è dedicata, dove chiaramente è stato fatto un attacco anche contro uomini e donne che lavorano per il sindacato e soprattutto si battono per i diritti dei lavoratori. Non mi dilungo molto, vi letto l'Ordine del Giorno e chiedo a tutti

la firma in modo tale da uscire unitariamente contro ogni manifestazione di violenza e fisica e verbale. "Il Sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio comunale del Comune di Molfetta esprimono solidarietà e vicinanza alla CGIL Metropolitana e Provinciale di Bari per la vandalizzazione subita giovedì 18 gennaio ai danni della sede di Bari e per i successivi attacchi denigratori e minacciosi a mezzo social alle sue e ai suoi dirigenti. Attacchi che dal 18 gennaio ad oggi continuano ad infestare la rete che congiuntamente alla vandalizzazione sono stati presi in seria considerazione dagli organismi istituzionali preposti alla tutela e alla sicurezza. La vigliaccheria di chi danneggia un edificio nascosto dal buio della notte o minaccia delle persone al riparo di finti profili social è proporzionale all'inconsistenza delle farneticazioni che tali codardi vorrebbero far assurgere al rango di idee. Il confronto democratico a viso aperto, anche se errato, è invece lo strumento che esercitano cittadini e cittadine per sostenere le proprie idee nelle sedi istituzionali, nei confronti tra le parti sociali e nella vita civile di tutti i giorni. Chi sceglie l'insulto, la minaccia o l'aggressione rappresenta un problema che esce dall'alveo del confronto democratico per collocarsi in quello della gestione dell'ordine pubblico. Tanto premesso, il Sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio comunale del Comune di Molfetta nel condannare il vile gesto chiedono che gli autori di questi ignobili gesti siano presto messi nella condizione di non nuocere e rinnovano la solidarietà a tutte le donne e gli uomini della CGIL di Bari. Confidiamo nel fatto che com'è successo spesso nella storia della nostra nazione le forze democratiche della Repubblica abbiano sempre prevalso e sempre prevarranno sulle barbarie e sulla prevaricazione".
Molfetta, 30 gennaio 2023. Mi fermerei qua.

Presidente Robert Amato

Grazie, Consigliere Spaccavento. Se non ci sono interventi, pongo in votazione il terzo punto all'Ordine del Giorno.

Favorevoli? Unanimità. Il provvedimento è approvato in maniera unanime.

Sono le 19:21 io vi ringrazio per la presenza e la collaborazione, chiudo il Consiglio comunale. Grazie e buona serata.

I lavori del Consiglio Comunale di Molfetta del 30.01.2023 terminano alle ore 19:21.